

Cerimonia Sfilata per le vie del paese e messa in Duomo, prima del rancio speciale Gli alpini invadono Colorno nel ricordo del beato don Gnocchi

» **Colorno** La città di Colorno è stata ieri la meta delle penne nere di Parma, riunite per commemorare il cappellano alpino don Carlo Gnocchi in occasione della ricorrenza della sua beatificazione.

La giornata, iniziata con l'ammassamento in piazza, è stata molto sentita e caratterizzata dalla sfilata fino al Duomo, «scortata» dai gonfaloni di Colorno e Torrile e con la presenza dei sindaci Christian Stocchi e Alessandro Fadda, dalla messa e dall'Onorcaduti.

Grazie all'iniziativa organizzata dalla Sezione Ana di Parma, sotto la Reggia si sono riuniti tutti i gagliardetti dei Gruppi di città e provincia, arrivati per fare ala al vessillo sezione che simboleggia tutti gli alpini, compresi quelli «andati avanti», e omaggiare l'alpino che ancora oggi indica a tutti coloro che indossano il cappello con la penna la strada da percorrere nella quotidianità.

«Amis, ve raccomandandi la mia baracca...» era stato

l'ultimo invito di don Gnocchi agli alpini. E la promessa di allora, che ogni penna nera fa ancora sua, continua ad essere mantenuta affinché non si affievolisca il ricordo delle azioni e dei valori portati avanti sia durante la seconda guerra mondiale che,

successivamente, con l'opera instancabile a sostegno dei più fragili e dei bambini che diede vita all'odierna Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus.

Proprio sul tormento vissuto dai più piccoli e fissato nel cuore del Beato si è focalizza-

to l'intervento di Angelo Modolo, presidente della Sezione di Parma, che al termine della messa celebrata in Duomo, e impreziosita dall'esibizione del Coro Monte Orsaro, ha letto un capitolo del libro «Cristo con gli Alpini». Un volume scritto da don

Gnocchi nel 1946, ma capace ancora oggi di stimolare, pagina dopo pagina, il desiderio di rivolgere lo sguardo dove c'è bisogno di aiuto, spinti dalla fede o dall'intento di seguire la traccia indicata durante il suo servizio.

La commemorazione del beato don Gnocchi ha riservato anche una sorpresa a tutti i colornesi che hanno partecipato alla funzione religiosa: per tutta la mattina, nella navata laterale sono stati esposti sedici pannelli, con foto e testi, che ripercorrono il cammino spirituale e umano del Beato in un toccante racconto di fede e di impegno sociale. Ma l'occasione non è stata solo quella di ricordare insieme una figura di grande rilievo nella storia degli Alpini. Alla commemorazione è infatti seguito un momento conviviale che ha consentito agli alpini di ogni angolo della provincia di ritrovarsi insieme e rafforzare così lo «spirito di squadra» in vista dei prossimi impegni.

Chiara De Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazione

L'iniziativa degli alpini per ricordare il beato cappellano don Carlo Gnocchi.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

